

13 settembre 2006 0:00

ALITALIA. LO SFASCIO DELLA PRIVATIZZAZIONE DI STATO CONDIZIONA IL MERCATO

Firenze, 13 Settembre 2006. Lo sfascio di Alitalia, che continua imperterrita, sta toccando livelli che ci stupiamo anche siano arrivati così tardi e stupisce che non viene mai affrontato di petto con l'unica soluzione possibile, la privatizzazione senza la presenza di capitali pubblici (attualmente il ministero dell'Economia detiene il 49,900%, mentre il resto è sbriciolato tra vari azionisti sotto il 2%, con punte massime dell'8,187% di Walter Capital Management LPP, del 4,223% di Newton Investment Management LTD -circa il 2% lo detiene anche l'Air France). La via italiana alla privatizzazione, creando società di capitali in cui la presenza dello Stato è dominante (anche grazie alla golden share), sta dando ovunque i suoi frutti. È di questi giorni l'agonia Telecom, le Autostrade sono quel che sono, sull'Enel no-comment e così via fino alle aziende "locali" che gestiscono servizi di pubblica utilità. **Una volta era monopolio** e qualità e costo del servizio ci hanno sempre messo in fondo a tutte le classifiche europee e mondiali. **Oggi, dopo la privatizzazione all'italiana, qualità e costi del servizio continuano ad essere pessimi.** Quel qualcosa che non funziona e che anche uno studente al primo anno di liceo può facilmente vedere, non viene mai preso in considerazione perché dovrebbe dispiacere a qualcuno; per non farlo si continua imperterriti, con risvolti economici (occupazionali e bassa apertura dei mercati) e qualitativi che continuano a farci sempre stare in coda alle classifiche.

Ci domandiamo cos'altro verrà inventato ora per dare una risposta alle giuste esigenze di sicurezza di chi è impiegato in questa azienda. **Solo alcune cose sappiamo che saranno certe:** 1- la non considerazione di una ristrutturazione che porti ad un miglioramento della qualità del servizio; 2- il perdurare del condizionamento del mercato, impedendo che i prezzi scendano; 3- un nuovo intervento statale, apertamente confermando l'abuso di posizione dominante che l'azienda ha sul mercato. Ci domandiamo se il ministro Pierluigi Bersani abbia pensato a queste cose o voglia solo farci continuare a credere che ha liberalizzato il trasporto su taxi.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc